

Rapporto assemblea 2015

Come di consueto facciamo una breve retrospettiva dell'annata viticola scorsa.

Iniziamo da aprile al risveglio vegetativo con un clima abbastanza bello: poche precipitazioni e un buon soleggiamento che ha permesso alla vigna di germogliare con 5 o 6 giorni di anticipo sulla media decennale.

Anche maggio è stato bello dal profilo metereologico con poca acqua e tanto sole, ciò che ha permesso ai germogli di crescere velocemente mantenendo quindi l'anticipo fenologico fino alla fioritura.

Quest'ultima si è sviluppata in pochi giorni sempre grazie al bel tempo con temperature molto elevate che hanno però causato, in alcuni vigneti, una leggera colatura che è la conseguenza della forte crescita vegetativa.

Dopo i giorni molto caldi che hanno accompagnato la fioritura giugno è continuato con un buon soleggiamento e con alcune precipitazioni che nessuno di noi avrebbe pensato fossero la premessa di più di due mesi d'acqua .

Nei mesi di luglio e agosto abbiamo dovuto subire più di 40 giorni con pioggia con un soleggiamento di circa un quarto inferiore alla media. A memoria non ricordo un'estate così bagnata.

Tutti noi sappiamo cosa hanno comportato, a livello di gestione colturale e fitosanitaria, le avverse condizioni climatiche di questi due mesi. La forte crescita vegetativa e le pochissime giornate senza pioggia hanno complicato il lavoro del viticoltore che ha dovuto fare dei salti mortali per proteggere il vigneto dalle malattie, e in modo particolare dalla peronospora. Per non parlare di tutti gli interventi di potatura verde, cimatura, gestione dell'erba e quant'altro eseguiti durante i pochi giorni asciutti. Spesso abbiamo dovuto lavorare anche sotto la pioggia . Arrivati a fine agosto, oltre che a diversi attacchi di peronospora sulle femminelle ci siamo dovuti confrontare per la prima volta con la drosophila suzukii che è diventata , nostro malgrado, la protagonista principale di questa annata. Non sto a dilungarmi sulla descrizione del moscerino che tutti abbiamo imparato a conoscere.

Al momento dei primi attacchi, avvenuti dopo l'invaiaura, molti di noi hanno sottovalutato la portata dei danni che, in seguito si sono manifestati in tutta la loro gravità . L'allarme era nell'aria ma spesso sentivo dire che l'uva del proprio vigneto era sana, ma poi al momento della vendemmia l'entità del danno è stata chiara per tutti.

Comunque a voler cercare qualcosa di positivo, l'alta disponibilità idrica ha favorito una forte crescita degli acini che ha permesso a molti viticoltori, ma purtroppo non a tutti, di salvare la stagione almeno dal profilo quantitativo. Alla vendemmia avevamo acini molto grossi che pesavano, in media, oltre i 2 grammi contro l' 1.66 dell'anno scorso.

Nella nostra retrospettiva siamo arrivati a settembre che, fortunatamente è stato abbastanza buono con precipitazioni di molto inferiori alla norma e un discreto soleggiamento. Non oso pensare a cosa

sarebbe accaduto se avesse piovuto, come spesso accade a fine settembre in tempo di vendemmia.

La raccolta, a causa degli attacchi della drosophila con il conseguente sviluppo del marciume acido, ha dovuto essere anticipata e la cernita delle uve, per allontanare gli acini colpiti è stata molto impegnativa. Il tempo necessario è stato 2 o 3 volte superiore a un anno normale, ma in certi casi anche più.

Alla fine di questa travagliata stagione i dati della Mendrisiotto dicono che complessivamente abbiamo raccolto molto meno del 2013 ma solo il 3 % in meno della media decennale.

Queste cifre non devono però ingannare perché il discreto quantitativo totale è dovuto anche ad alcuni nuovi impianti di grosse dimensioni sono entrati in produzione e, come già detto al peso degli acini. Molti viticoltori hanno avuto però grosse perdite del 10, 20, 30 % e in alcuni casi si è dovuto addirittura rinunciare alla vendemmia.

Sempre nella nostra regione la gradazione è arrivata a soli 77 gradi Oe. di due gradi inferiore alla media cantonale.

L'anticipo fenologico fino all'invasatura e il bel tempo di settembre hanno salvato fortunatamente una stagione che poteva essere una catastrofe. Altro aspetto positivo è che i primi risultati di vinificazione sono buoni con i vini senza grossa struttura ma molto fruttati e con un'acidità non così elevata come si temeva inizialmente. Dei vini di pronto consumo.

Pianificazione viticola

Purtroppo non ci sono novità se non un lento ma costante aumento della superficie coltivata a vite. In Ticino negli ultimi 5 anni si è passati dai 1042 ai 1090 ha con un aumento di 48 ha che significa 5000 q di uva in più ogni anno. La domanda è saranno in grado i negozianti di vino di assorbire questo aumento di produzione da loro auspicato gli anni scorsi senza però far leva su una diminuzione del prezzo delle uve? Ricordo che all'assemblea dell'IVVT dell'anno scorso alcuni vinificatori erano contrari alla diminuzione del limite di produzione da 1,1 Kg/mq a 1 Kg/mq

Da parte nostra insistiamo sia a livello di interprofessione sia con gli organi cantonali per avere un catasto viticolo che permetta di controllare questo aumento.

Ungulati

Il 2014 è stato l'anno del cambiamento nel modo di lavorare dell'ufficio caccia e pesca.

Con l'avvento del consigliere di stato Claudio Zali i funzionari cantonali hanno potuto applicare quelle misure necessarie a diminuire i danni che subiscono oramai da molti anni i vigneti del Mendrisiotto. Non inventandosi niente di nuovo ma semplicemente rispettando le norme sulla caccia.

Mi riferisco in particolar modo ai prelievi che guardia caccia e guardie-campicoltura possono fare per allontanare i capi viziosi dalle nostre vigne, come sancito all'Art.12 cpv. 2 della legge federale

sulla caccia. Una misura molto efficace che la Federviti era anni che chiedeva fosse applicata. Ho perso il conto del tempo che è stato necessario investire per la raccolta firme, la stesura di diverse lettere al cantone e ai giornali per non parlare degli innumerevoli incontri con funzionari, politici, cacciatori e ambientalisti, per ottenere cosa? Nient'altro che l'applicazione della legge.

Questa notizia positiva non deve però entusiasmare troppo poiché il problema è ancora ben presente. Anzi in alcune zone come la regione di Pedrinete i cinghiali, assenti fino a 2 o 3 anni fa hanno danneggiato ancora molti vigneti e sono oramai presenti tutto l'anno.

L'evoluzione degli indennizzi versati nella nostra regione per il 2014 è stata inferiore del 30 % rispetto al 2013, ma i danni sono comunque ancora troppi e ricordo anche che, per diversi motivi non tutti vengono risarciti. Insisteremo anche in futuro per avere degli indennizzi equi, ma soprattutto per non avere i danni.

L'auspicio è che anche quest'anno, con interventi mirati, si possa ulteriormente diminuire la presenza e di conseguenza anche i danni di cervi e cinghiali nelle aree sensibili come lo sono i nostri vigneti. C'è però un problema, la legge federale sulla caccia dice anche che questi interventi mirati non devono diventare una pratica ricorrente, (si interviene in un periodo sensibile della selvaggina) e che l'obiettivo di ridurre le popolazioni di ungulati deve essere raggiunto principalmente attraverso la caccia alta e la caccia selettiva. I cacciatori dovrebbero fare in modo di aiutare cantone e viticoltori a diminuire il numero di selvatici che causano danni in modo che i prelievi dei guardiacaccia diventino solo misure eccezionali.

Un commento a parte va fatto in merito all'apertura della caccia sul Monte San Giorgio. Anche qui è giusto che la direzione del dipartimento del Territorio, attraverso un messaggio del Consiglio di Stato, voglia correggere la sciagurata decisione votata nel 2008 del Gran Consiglio di proibire la caccia nella zona della Montagna. La proposta di apertura è accompagnata da alcune misure per meglio far digerire, all'opinione pubblica contraria alla caccia, la modifica legislativa come ad esempio una zona abbastanza vasta della vetta del San Giorgio di bandita. Altre misure che ci concernono direttamente sono però difficili da accettare come l'aumento a 30 m della distanza dal bosco per la costruzione di nuovi impianti. Vedremo se riusciremo a contrastare questa inutile direttiva, il cervo 30 m li fa con 4 salti. La Federviti comunque è favorevole a questa modifica legislativa non perché è dalla parte di chi pratica l'attività venatoria, ma perché, al momento, è l'unica soluzione per contenere il numero di questi ungulati che, in questi anni si sono moltiplicati a dismisura.

Prezzi

Sui prezzi per il momento c'è poco da dire in quanto l'accordo preso con i negozianti è valido ancora per quest'anno. Non sono ancora iniziate le trattative per l'anno prossimo.

Residui Fitofarmaci

Dopo che è stata risolta la questione Astor il nostro comitato ha seguito l'interesse che il laboratorio d'igiene ma soprattutto i giornalisti hanno avuto per questo tema. L'allarmismo che

ogni tanto viene lanciato con inchieste che finora non hanno mai trovato niente che violi la legge sulle derrate alimentari ci da, devo dirlo, un po' fastidio. Sia chiaro che uno dei nostri obiettivi è di avere meno residui di trattamento sulle nostre uve. Lo dimostra il fatto che annualmente organizziamo serate informative che trattano di malattie e trattamenti e chi vi partecipa sa che insistiamo molto nel rispetto dei dosaggi, e nella tecnica d'applicazione dei fitofarmaci (anche quest'anno tra pochi giorni ci sarà una serata su questi temi e invito tutti a partecipare)

È in corso una campagna di analisi dei vini fatta dal laboratorio d'igiene in stretto contatto con l'Interprofessione della vite e del vino. Il ruolo attivo dell'IVVT è molto apprezzato dal laboratorio così come è apprezzato anche il ruolo della Federviti nella formazione continua che propone ai viticoltori. Un esempio è l'articolo apparso sulla rivista "la borsa della spesa" dell'ACSI dove si tratta il tema dei residui nel vino. Con piacere vediamo come il direttore Jelmini prende le difese del settore vitivinicolo.

In avvenire saremo sempre più controllati , occorre essere molto precisi e scrupolosi nell'impiego di sostanze che sono indispensabili per la nostra viticoltura ma sono mal accettate dall'opinione pubblica.

Concludo augurando a tutti una buona annata ovviamente migliore di quella appena trascorsa.